

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

I Sottoscritti Sig.ri consiglieri comunali **SCHIFANO Fernando (Capogruppo)**, **COLUCCIA Giuseppe** e **CARROZZO Ignazio Antonio**, del Gruppo consiliare “**UNITI PER CASTRO**” (qualora l’istanza non può essere presentata collegialmente, si può considerare il solo nominativo del Capogruppo consiliare Schifano Fernando per “**UNITI PER CASTRO**”)

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

X Progetto, sotto indicato

ID: 10927 - Progetto di un parco eolico galleggiante off-shore denominato "Odra", costituito da 90 aerogeneratori suddivisi in 4 sottocampi, per una potenza complessiva d'impianto pari a 1325 MW, ubicato all'estremità meridionale della Puglia, nello specchio di mare antistante i comuni di Santa Cesarea, Otranto, Castro, Andrano, Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, incluse le opportune opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA 202100983 - 202100984 - 202100985 - 202100986).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

X Aspetti culturali

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Atmosfera

Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

Rumore, vibrazioni, radiazioni

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Salute pubblica

X Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

X Beni culturali

OSSERVAZIONI

Ai fini metodologici e di corretta lettura delle seguenti osservazioni, per ciascun “aspetto critico” evidenziato sono indicate come “**premesse**” le conclusioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), ove presenti, e come “**osservazioni**” le riflessioni di questo Gruppo consiliare.

A) PRIMO ASPETTO CRITICO: Interferenze delle torri del Parco eolico con i segnali elettromagnetici e dei RADAR.

(Rif. Studio di Impatto Ambientale – Vol. 1, § 4.3.11. Asservimenti derivanti dalle attività aeronautiche civili).

Premesse.

“Non risulta esserci alcuna interferenza con gli aeroporti presenti sul territorio salentino, con zone ATZ e con sistemi di comunicazione, navigazione e RADAR.

COERENZA PROGETTO: NON IN CONTRASTO”.

Osservazioni.

Gli impianti eolici possono potenzialmente generare degli impatti sui segnali elettromagnetici, attraverso le interferenze elettromagnetiche generate dalle turbine e dalle linee elettriche o creando un ostacolo e, quindi, delle distorsioni ai segnali.

I risultati delle ricerche che si rinvencono in letteratura mostrano forti preoccupazioni per le **interferenze sui sistemi RADAR** utilizzati per la navigazione. Il malfunzionamento o l'interruzione dell'operatività dei sistemi radar possono provocare collisioni con prevedibili esiti in mare aperto e possono anche ostacolare le operazioni di ricerca e salvataggio (SARS).

Pertanto, sarebbe necessaria una verifica di sicurezza da parte delle Autorità competenti, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero della Difesa, per valutare la portata dei potenziali rischi per il traffico marittimo e aereo in generale, in considerazione del tratto di mare in cui è prevista la realizzazione del parco eolico.

Inoltre, si osserva che le torri delle turbine con un'altezza di circa 300 mt. potrebbero ostacolare le attività di controllo dello spazio aereo del radar situato nei pressi di Otranto (circa 15 Km dal parco eolico), creando potenziali interferenze e, quindi, un pericolo per la sicurezza nazionale.

Sul punto, a causa della secretazione delle verifiche effettuate, non è stato possibile esaminare e valutare la documentazione prodotta dalla Società proponente (*“Il presente documento, è protetto dalle leggi nazionali e comunitarie in tema di proprietà intellettuali delle opere professionali e non può essere riprodotto o copiato senza specifica autorizzazione del Progettista. In ogni caso, i contenuti utili al pubblico per la Valutazione di Impatto Ambientale (art. 24 D.lgs. 152/2006) sono riportati nello Studio di Impatto Ambientale”*).

B) SECONDO RILIEVO: Piano di Gestione dello Spazio marittimo – Area Marittima Adriatico.

(Rif. Studio di Impatto Ambientale – Vol. 1, § 4.3.1. Piano di Gestione dello Spazio Marittimo).

Premesse.

“Nel Piano di Gestione dello Spazio Marittimo non ci sono prescrizioni o vincoli particolari per la realizzazione del progetto. Il progetto risulta essere coerente con il Piano contribuendo agli obiettivi europei in tema di decarbonizzazione favorendo lo sviluppo di fonti rinnovabili a mare, tenendo conto del potenziale energetico presente, delle caratteristiche delle aree marine e dei loro fondali, delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

COERENZA PROGETTO: NON IN CONTRASTO”.

Osservazioni.

Con la Direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, l'Unione Europea ha istituito un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo, con l'obiettivo di promuovere lo **sviluppo sostenibile delle zone marine**.

Con il D.Lgs. n. 201/2016, l'Italia ha dato attuazione alla Direttiva, dotandosi del “Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano”.

Lo scorso 2/11/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), di concerto con il Ministero della Cultura, ha espresso **parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del “Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima Adriatico”, formulando raccomandazioni, suggerimenti, condizioni e osservazioni.**

In merito al tratto di mare pugliese, i Ministeri hanno riscontrato:

- la mancata individuazione delle zone di mare da destinare agli impianti eolici offshore e, di conseguenza,
- il mancato studio sull'impatto visivo dei predetti impianti.

Quindi, il Mit (ex Mims) dovrà provvedere ad **adeguare il Piano di Gestione alle suddette osservazioni**. In mancanza della pianificazione di dettaglio, **si ritiene non possa concedersi alcun nulla osta al progetto proposto**.

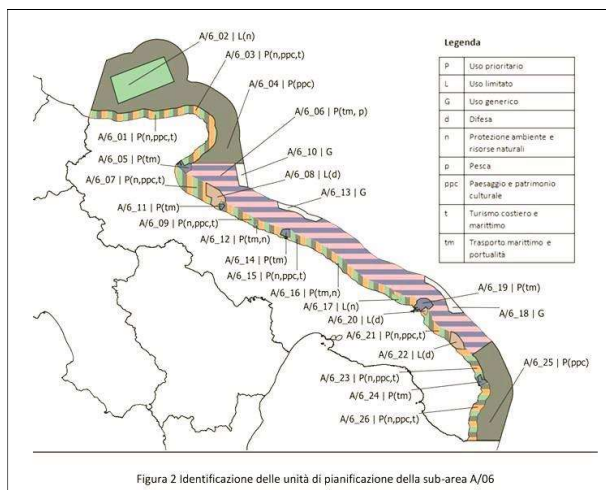
Ciò premesso, si rammenta che con le delibere di **Giunta Regionale della Puglia** nn. 311, 761 e **1935 del 2022** (quest'ultima pubbl. BURP n. 20 del 28/2/2023 e non richiamata nello Studio in esame), l'Ente regionale ha definito ed approvato le misure e le azioni per la cd. **sub-area A/06**, ovvero per quella fascia di mare territoriale della Puglia (entro le 12 miglia nautiche) del versante orientale.

La sub-area A/06 (versante orientale pugliese) viene suddivisa in più **Unità di Pianificazione (UP)**, fino alle 3 miglia e dalle 3 alle 12 miglia.

In particolare, il tratto Otranto-Leuca è costituito:

- dalla UP A/6_26, fascia di mare che dalla costa si spinge fino alle 3 miglia nautiche, e
- dalla **UP A/6_25**, comprendente la fascia di mare che dalle 3 alle 12 miglia nautiche);

L'impronta di Progetto proposto, posizionata tra i 10 e i 24 km dalla linea di costa, ricade all'interno della sub-area A/6, comprendente le acque territoriali della Puglia orientale, ed in particolare nella **UP A/6_25**.



Per ciascuna delle UP viene indicata la **vocazione d'uso**.

In particolare, per la UP A/6_25, che rappresenta la zona di mare in cui si intende realizzare il parco eolico offshore, il "Piano di Gestione" assegna come **Uso prioritario (P)** "PAESAGGIO E

PATRIMONIO CULTURALE” (P = Uso Prioritario: il Piano fornisce indicazioni di priorità d’uso e di sviluppo, indicando anche gli altri usi da garantire o consentire attraverso regolazioni reciproche e con l’uso prioritario identificato).

Quindi, nella UP A/6_25, gli **usi consentiti** sono:

- Acquacoltura;
- Pesca;
- Nautica da diporto;
- Trasporto marittimo;
- sono consentiti anche “Altri usi” non meglio specificati, purché compatibili con l’uso prioritario (le ulteriori strategie di sviluppo sono compatibili nei limiti in cui non contrastino con la tutela del patrimonio del paesaggistico e culturale).

Il Piano di Gestione prevede, poi, sempre per l’UP considerata, tra gli **obiettivi specifici**: “**OS.8 Preservare la linea dell’orizzonte quale elemento di pregio del paesaggio marino costiero, anche identificando specchi acquei marittimi come ulteriori contesti di salvaguardia paesaggistica delle aree costiere, valorizzando i beni architettonici, culturali, paesaggistici dai quali sia possibile cogliere visuali panoramiche caratterizzanti l’identità della sub-area**”.

È evidente, dunque, che per il “Piano di Gestione dello Spazio Marittimo”, in attuazione della Direttiva europea del 2014, la realizzazione nella UP A/6_25 di un parco eolico *offshore*, da 90 torri con altezza massima di 315 metri, risulterebbe senz’altro **NON COERENTE** con l’Uso prioritario assegnato all’Unità di Pianificazione che vuole, al contrario, rappresentare un *asset* fondamentale per lo sviluppo del turismo salentino.

Pertanto, sul punto, non si può che concludere che la “COERENZA PROGETTO” è **IN CONTRASTO con il Piano**.

Peraltro, l’**alto impatto paesaggistico** è noto anche allo stesso Proponente, nel momento in cui nella sottostante tabella di sintesi, riportata nello SIA – Vol. 5 (pag. 99), indica il seguente valore di incidenza.

Tabella 22: Sintesi della valutazione degli impatti sulle componenti fisiche, biologiche e sociali dell’ambiente.

Componente	Sensibilità	Impatto in fase di costruzione	Impatto in fase di esercizio
Turismo	Medio-alta	Basso	Basso
Beni paesaggistici	Medio-alta	Basso	Alto
Archeologia marina	Medio-bassa	Trascurabile	-
Beni culturali e archeologia terrestre	Medio-alta	Basso	-

Per concludere, infine, preme evidenziare che il valore “Medio-alta” attribuito alla categoria “Sensibilità” delle componenti “Beni paesaggistici” e “Beni culturali e archeologia terrestre” non appare congrua, essendo certamente “Alta”, anche per quanto si dirà nelle Osservazioni che seguono. Peraltro, anche nella Relazione Paesaggistica si ammette: *“Per quel che riguarda gli elementi a mare, il Progetto determinerà impatti a livello paesaggistico durante la fase di esercizio a causa delle modifiche dello skyline marino. Tra le opere a mare, gli elementi di maggior impatto visivo saranno gli aerogeneratori, a causa della loro conformazione e dimensione”* (v. pag.184).

C) TERZO RILIEVO: Violazione della Convenzione di Faro: “La Rotta di Enea”.

Premesse.

Nessuna: lo “Studio di impatto ambientale” in esame non ha considerato tale aspetto.

Osservazioni.

Premessa la conoscenza dei rilievi rappresentati dai soggetti titolari di interessi paesaggistici, naturalistico-ambientali ed archeologici durante l’iter autorizzativo del campo eolico *offshore* proposto da “Odra Energia” (*cf.* Osservazioni del MiC, del Parco Otranto-Leuca), si rammenta che lo specchio acqueo interessato dall’intervento, dal 2021, è annoverato dal Consiglio d’Europa tra gli “itinerari culturali” certificati, percorsi che per la loro **assoluta valenza** costituiscono un **unicum di testimonianze archeologiche, religiose e artistiche del patrimonio storico del popolo europeo.**

La “**Rotta di Enea**”, così è denominato l’itinerario culturale in parola, rappresenta in maniera tangibile il singolare “legame” esistente tra i due mondi, quello antico della città di Troia nell’Asia Minore e quello nuovo, che ha visto la fondazione dell’Europa.

Questo viaggio eroico rappresenta anche il nostro “cordone ombelicale”, che nella sua destinazione ci ha portato ad una nuova vita, alla cultura europea, senza recidere le radici che affondano nella storia e nel mito di altre culture.

Non è un caso, infatti, che la leggenda di Enea si caratterizzi anche per una forte dimensione dell’incontro interculturale tra persone e luoghi, tra Oriente ed Occidente; la stessa figura dell’eroe mitologico incarna i valori del dialogo e della comprensione tra i popoli, dell’empatia e della solidarietà umana, della convivenza e dell’arricchimento reciproco, della pace e del necessario dialogo interculturale, principi che oggi incarnano il nostro vivere da europei.

Ebbene, a garanzia dei richiamati principi, con legge n. 133 del 1° ottobre 2020, lo Stato italiano ha ratificato la **Convenzione di Faro**, riconoscendo formalmente anche una “responsabilità” nei confronti del patrimonio culturale, la cui conservazione, si rammenta, è preconditione necessaria per lo sviluppo umano e per la qualità della vita (art.1): si afferma, quindi, la **responsabilità**, individuale e collettiva, di **rispettare il proprio e l’altrui patrimonio culturale** che diventa **patrimonio comune dell’Europa** (art. 4). Vi è un preciso impegno alla **protezione del patrimonio culturale** (art.5).

La UP A/6_25 delimita una parte del Canale d’Otranto, quel tratto di mare proprio a ridosso del primo approdo di Enea in Italia, dinanzi le sponde della **Castrum Minervae** ricordata nel **III Libro dell’Eneide**, in quel *genius loci* che rappresenta quel **ponte ideale tra Oriente ed Occidente**.



La realizzazione del parco eolico *offshore* “Odra” avrebbe certamente un **IMPATTO DEVASTANTE SUL PATRIMONIO CULTURALE EUROPEO**. È inimmaginabile, invero, solo concepire che, proprio in quel punto centrale del viaggio di Enea, in quel luogo ideale e simbolico di congiunzione tra Oriente ed Occidente, dinanzi alle recentissime scoperte archeologiche rinvenute proprio a Castro, quella del Tempio di Minerva e della statua di Athena Iliaca, la vista dell’orizzonte più prossimo alle sponde italiane possa essere ostruita da una distesa di gigantesche torri eoliche.

Anche sotto tale aspetto **il progetto proposto è IN CONTRASTO con la componente culturale.**

D) QUARTO RILIEVO: Contrasto col “Piano Regionale della Mobilità Ciclistica”.

Premesse.

Nessuna: lo “Studio di impatto ambientale” in esame non ha considerato le interferenze con il PRMC.

Osservazioni.

Lo sbarco a terra dell’impianto “Odra” è localizzato a circa 200 m dalla costa a ridosso della SP358, in località “La Fraula”, nel Comune di Santa Cesarea Terme.



Figura 45: Estratto elaborato ODR.ENG.TAV.0.36.00_Area onshore - Inquadramento del punto di giunzione su aree demaniali.

Una volta approdato a terra, **l'impianto** in esame **interseca la SP358** fino a collegarsi alla realizzanda sottostazione elettrica Lato-Mare; da qui, poi, parte il **cavo interrato** (in colore celeste) **da 66 kV che s'innesta per un breve tratto in un cavidotto al di sotto dell'arteria stradale, in direzione Nord**, sino ad arrivare ad un'altra vicina stazione elettrica, sita in agro di Otranto.

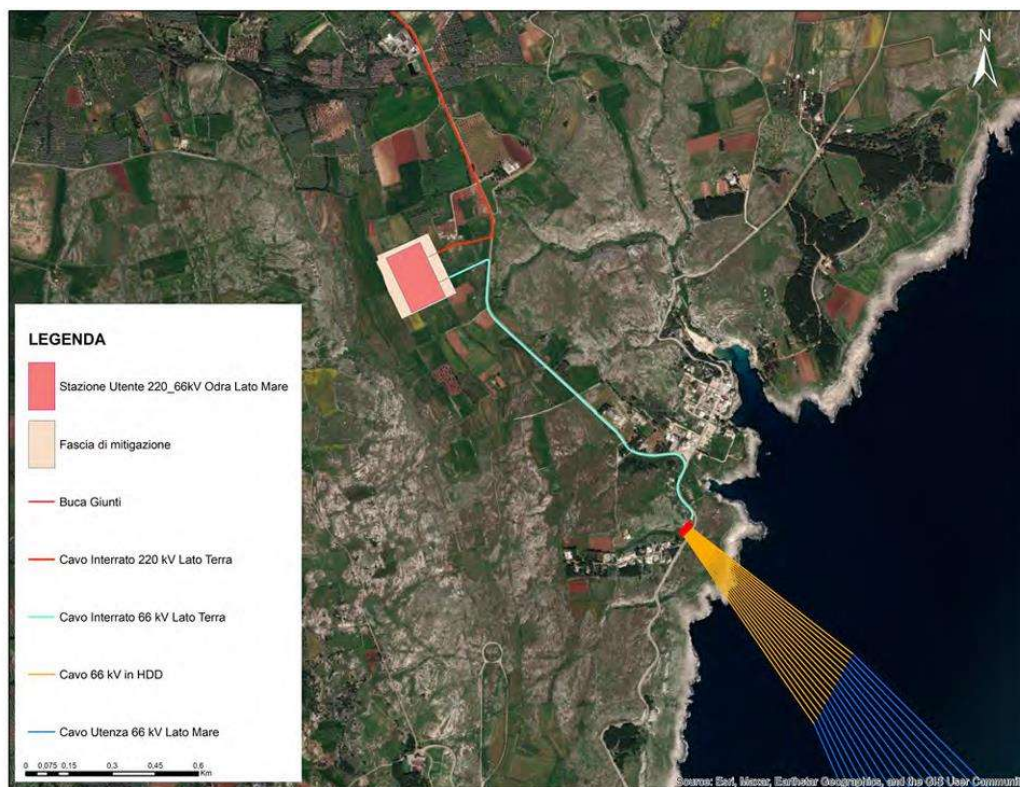


Figura 4: Cavo interrato di connessione 66 kV tra il punto di approdo e la Stazione di Trasformazione Elettrica Lato Mare.

Proseguendo in uscita dalla suddetta Stazione elettrica, il **cavidotto da 220kV**, dopo aver attraversato il territorio di 11 Comuni, giunge al recapito della Stazione Utente nei pressi dell'ultima Stazione RTN nel territorio di Galatina.

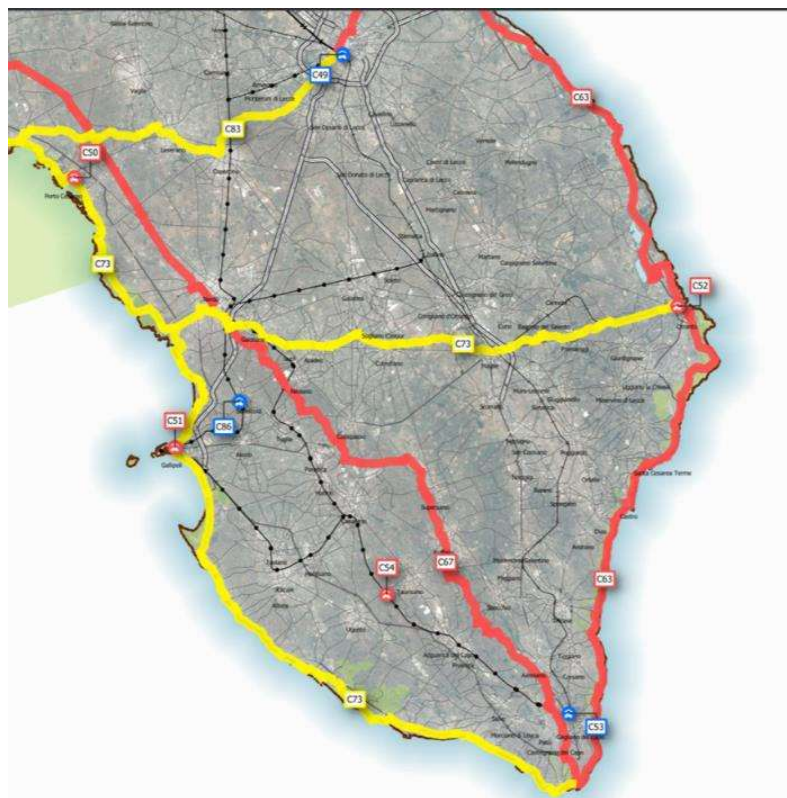
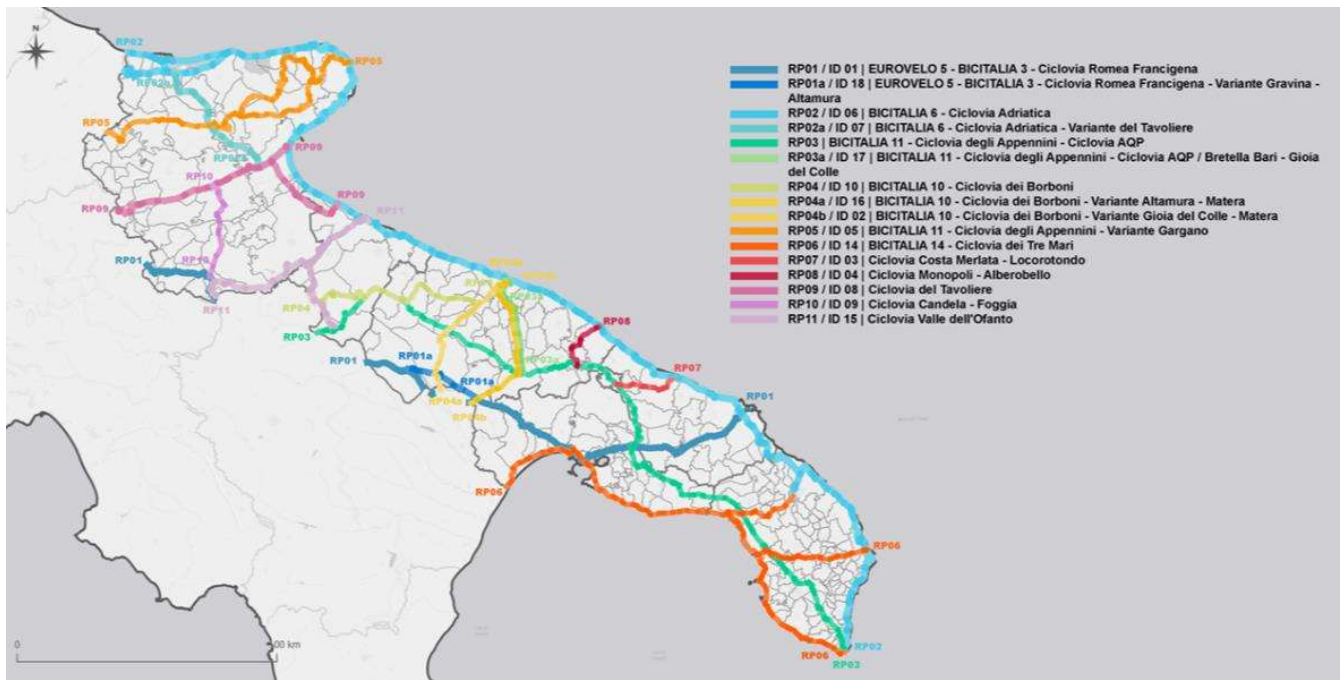


Figura 16: Cavo interrato di connessione 220 kV tra la Stazione di Trasformazione Elettrica Lato Mare e la Stazione Elettrica Lato Connessione RTN.

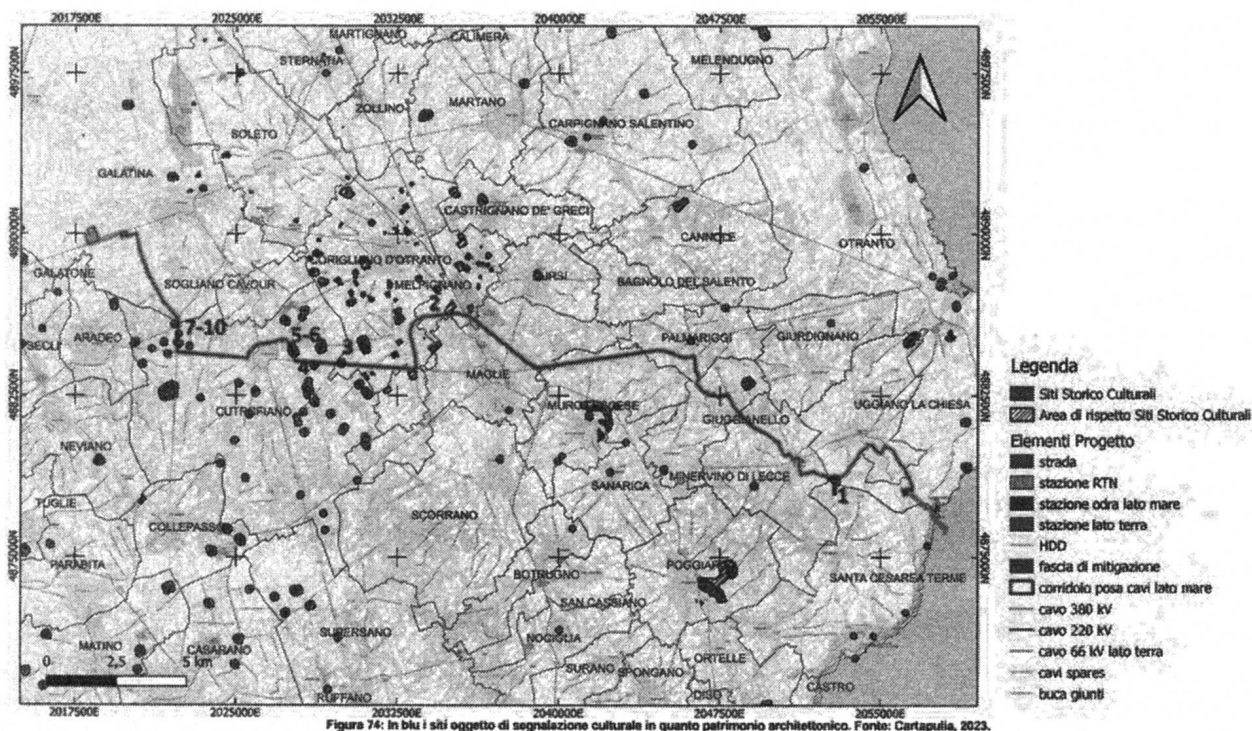
Orbene, disegnato il percorso dell'elettrodotto, si rammenta che la Giunta regionale della Puglia, dopo aver preso atto del parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica del Piano regionale della mobilità ciclistica, comprensivo di Valutazione d'incidenza, espresso dalla competente Sezione Autorizzazioni Ambientali con D.D. n. 210 del 15.06.2022, pubbl. sul BURP n.73 del 30/06/2022, ai sensi dell'art.3, LR n. 1/2013 **ha approvato la proposta di Piano regionale della mobilità ciclistica (PRMC)**, già adottata con DGR n. 177 del 17/02/2020.

Con il suddetto Piano, sono state individuate complessivamente 16 ciclovie, collegate alle reti delle ciclovie europee (EuroVelo), nazionali (Bicitalia) e regionali (progetto CYRONMED), con percorsi ciclabili che interessano tutti gli **ambiti paesaggistici** della Regione, tutti i capoluoghi di provincia e **tutti i territori costieri**.

Ciò premesso, è evidente come nello Studio di Impatto Ambientale **la Società proponente non abbia affatto considerato il PRMC**.



Dal raffronto tra la rete del cavidotto da 66 kV e da 220 kV di “Odra Energia Srl” e i percorsi ciclabili di cui al PRMC, si osserva una sostanziale interferenza, sia della SP358 (nella parte iniziale lato mare) con la ciclovía di interesse nazionale RP02 / ID 06 | BICITALIA 6 - Ciclovía Adriatica, e, nella direttrice Palmariggi-Aradeo SS16 e SP363, con la “RP06 / ID 14 | BICITALIA 14 – Ciclovía della Magna Grecia” ex “Ciclovía dei Tre Mari”.



In mancanza di una valutazione sulle interferenze del progetto proposto con il PRMC approvato non si può dar seguito all'iter approvativo.

Con osservanza.

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali dei soggetti che presentano l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso.

Castro, 16.03.2024

I dichiaranti

Fernando Schifano

Giuseppe Coluccia

Ignazio Antonio Carrozzo